



*"Tutti hanno una patria nella quale vivere
Noi abbiamo una patria che vive in noi."*

*Libreria
del Mondo Offeso*



Marzo 1976. L'Alta Galilea è già "pulita" da ogni presenza palestinese. Il programma dei governi israeliani prevede l'esproprio di terre anche nella Bassa Galilea, premessa all'evacuazione di cinque villaggi palestinesi.

Il 25 marzo, in un'assemblea pubblica a Sakhnin (uno dei villaggi interessati) i palestinesi proclamano il 30 marzo "giornata di sciopero generale contro l'esproprio e per la difesa della terra".

La manifestazione trova massiccia adesione. Per l'esercito, la protesta non è tollerabile. Gli "Arabi d'Israele" (così chiamati per negare loro l'identità palestinese, oltre al diritto) sono considerati intrusi ed imposti allo "Stato Ebraico". La polizia investe i manifestanti : ci sono centinaia di arresti, feriti e sei uccisi.

La "Libreria del Mondo Offeso" - oggi - non vuole solo ricordare il sacrificio dei palestinesi uccisi dalla polizia israeliana, ma intende anche ripercorrere con riflessione, gli eventi che hanno visto la Terra di Palestina ormai ridotta ad avanzi di colonie israeliane.

Proprio sulla base di queste considerazioni, vogliamo inoltre che nella "Giornata della Terra", venga informata l'opinione pubblica, denunciando l'ambiguità della politica e dei politici italiani. Riteniamo, infatti, che le loro dichiarazioni nascondano altri obbiettivi rimuovendo responsabilità, parlando semplicemente di due Stati affiancati, senza mai precisare dove debba nascere lo Stato Palestinese.

L'Italia, o si dichiara apertamente come collaboratrice al progetto di colonizzazione israeliano nei territori occupati - e riconosce le colonie come parte dello Stato d'Israele - oppure le condanna. Tali colonie sono considerate da tutti gli ordinamenti giuridici, illegali e distruttive per la sovranità e le aspirazioni del popolo palestinese.

L'ambiguità e le menzogne uccidono più delle armi.

"Giornata della Terra"

DOMENICA 29 MARZO 2009 ORE 19.00

INTERVENGONO

I. HUSSAIN,
palestinese cittadino israeliano

e
DIRAR TAFECHÉ,
profugo palestinese

Testimonianze, narrazioni e proiezione...

Branì dal concerto degli Ramzi Aburedwan Quartett, (Ramzi Aburedwan, bouzouq, viola, Alessio Allegrini, corno francese, Ziad Benyoussef, oud, Tareq Rantissi, percussioni). Concerto per la promozione del progetto della Fondazione Al Kamandjati che si occupa della creazione e della gestione di scuole di musica per bambini palestinesi che vivono nei campi profughi.

GAZA, MILANO!

CICLO DI INCONTRI SULLA PALESTINA - 4° incontro

...un personaggio che accosta l'orecchio al terreno:
"Senti, senti il suo battito", e il compagno di viaggio osserva: "Figuriamoci, sarà il tuo cuore".
"Non può essere", risponde il primo.

da *"Uomini sotto il sole"* di Ghassan Kanafani

Libreria del Mondo Offeso

corso g. garibaldi 50 (cortile interno)

tel 02/ 36520797 e-mail:libreriadelmondooffeso@fastwebnet.it